

PROGETTO EDUCATIVO ZONALE area VALDARNO 2021/2022

Nel Valdarno aretino:

- l'indice di criticità della dispersione scolastica, derivato da esiti negativi e ritardi, è pari a 0, mentre nella maggior parte delle zone regionali a 1. Tuttavia, a Montevarchi e a San Giovanni Valdarno le percentuali degli alunni in ritardo e con esito negativo, alla Scuola Secondaria di I e II grado, presentano livelli superiori alla media regionale;
- l'incidenza maggiore degli alunni diplomati in più di cinque anni si registra alla Secondaria di II grado di tipo professionale, a seguire in quella tecnica, poi nella liceale (come in media in Toscana). La situazione presenta percentuali più alte relative agli stranieri;
- il disagio relativo al riorientamento si concentra nei Professionali, dove gli insegnanti chiedono un supporto per favorire l'inclusione degli studenti che hanno cambiato indirizzo, non hanno frequentato, si erano ritirati o in generale vivono un percorso scolastico difficile;
- l'Indice di Benessere Relazionale con i propri Genitori (IBRG) è il più basso in tutta la Toscana, insieme alla zona pisana. A livello regionale: la qualità percepita diminuisce tra i ragazzi più grandi, gli stranieri e la componente femminile;
- la soddisfazione complessiva rispetto all'esperienza scolastica è estremamente negativa, con una media zonale inferiore rispetto a quella dell'Area vasta Toscana sud est e a quella regionale. La bassa valutazione del loro rapporto con gli insegnanti accomuna i ragazzi toscani. Genere e cittadinanza non sono discriminanti significative;
- l'indice di benessere relazionale con i pari (IBRP) è più basso che nell'Area vasta e in media in Toscana, ma è stato in crescita nel triennio 2017-2019. A livello regionale, la soddisfazione diminuisce con l'aumentare dell'età e gli stranieri abbassano l'indicatore; tra maschi e femmine le differenze sono meno marcate. L'incidenza più alta dei solitari è segnata dagli stranieri;
- l'inserimento di alunni con disabilità nella Primaria e nella Secondaria di I grado presenta un andamento migliore rispetto all'Area vasta e al resto della regione. Tuttavia, soprattutto gli insegnanti denunciano che le attività scolastiche vengono ancora troppo spesso attuate in forme definite "ghettizzanti", ponendo forti limiti all'interazione tra studenti disabili e non, quando non addirittura creando vera e propria separazione, ovvero l'opposto dell'obiettivo di inclusività della scuola. Ciò si è dimostrato più vero durante la pandemia;
- il disagio dei ragazzi è aggravato dalla pandemia. Si è osservato: aumento di fragilità psicologiche e stigma; maggiore frequenza e intensità dell'allontanamento dalla scuola; presenza di fenomeni gravi come la microcriminalità intesa quale atti di aggressione e dinamiche da *gang* tra adolescenti;

- si sottolinea da più parti l'importanza di investire nei ragazzi in qualità di cittadini del futuro, coinvolgendoli e sfruttando tutte le possibili risorse del territorio, sia nel pubblico che nel privato sociale;
 - gli alunni stranieri iscritti agli istituti scolastici della Zona risultano **1541**; gli alunni con disabilità **562**. La distribuzione come da allegato X viene considerata per calcolare la ricaduta in termini di ore dei singoli progetti che compongono il P.E.Z.;
 - il miglioramento del benessere a scuola e la costruzione attorno alla stessa di una Comunità educante risultano obiettivi centrali per il P.E.Z. del Valdarno.
-

Ai fini dell'Avviso per presentazione di manifestazioni di interesse relative alla realizzazione di percorsi formativi rivolti alle scuole dell'infanzia primarie e secondarie di primo e secondo grado area Valdarno, i soggetti che intendono presentare un progetto, per qualsiasi ambito, dovranno garantire:

- prospettiva della Pedagogia di comunità (Dalle Fratte, Heller), dell'educazione deweyana (Educazione e democrazia, Dewey) e dell'educazione socio-affettiva secondo la Psicologia Umanistica e di Comunità, approccio sistemico al Progetto di vita
- riferimento al modello dell'*Universal Design for Learning (UDL)* e al *Blended Learning* per il perseguimento dell'inclusione e dell'apprendimento permanente
- approccio non formale, orientato ai beneficiari a partire dal loro protagonismo, stimolando i processi motivazionali e partecipativi
- attenzione alle fragilità che si creano comunemente, come quelle nelle fasi di passaggio tra un ciclo scolastico e l'altro, e a quelle che si sono determinate nel contesto dell'emergenza sanitaria da COVID-19
- indirizzo di tutte le attività al contrasto degli stereotipi di genere come principio di riferimento trasversale per la promozione delle pari opportunità
- definizione puntuale delle singole proposte di attività rispetto al target di riferimento e allineamento tra obiettivi, azioni, metodologia e valutazione;